Siracusa. Rimane in prognosi riservata la donna massacrata dal marito. "Condizioni stazionarie, altre 24 ore per essere fuori pericolo"

Rimane ricoverata in prognosi riservata la 38enne che nella notte di giovedì è stata massacrata dal marito. Colpo diretti al volto, scagliati anche con il manico in legno di un rastrello, che avevano causato un preoccupante ematoma nella zona del cervello. Subito sottoposta ad intervento neurochirurgico, è attualmente tenuta sotto stretta osservazione dai medici dell'Umberto I. Le sue condizioni rimangono "serie" anche se il quadro clinico presenta i segni di un incoraggiante stazionamento. Serviranno però almeno altre 24 ore perchè possa dirsi fuori pericolo.
Intanto, prosegue la caccia all'uomo. I carabinieri starebbero stringendo il cerchio attorno il marito violento, G.F., fuggito dopo l'aggressione a bordo della sua moto forse convinto di avere ucciso la consorte.

Siracusa. "Dammi 3 mila euro o ti uccido", in manette presunto estortore

Raggiunge la sede operativa della ditta di raccolta e smaltimento inerti di contrada Carancino e chiede al titolare

la consegna di 3 mila euro , minacciandolo, in caso di diniego, di morte alla presenza di testimoni, ritenendo di vantare un credito da precedenti prestazioni professionali. Le manette sono scattate ai polsi di Salvatore Mangiafico, 61 anni, autista con precedenti di polizia. Sul posto, i carabinieri della stazione di Belvedere, che hanno arrestato l'uomo in flagranza di reato. Il presunto credito vantato sarebbe risultato insussistente. Mangiafico, nell'avanzare la richiesta estorsiva avrebbe fatto, non troppo velatamente, riferimento a quanto subito dalla ditta nel mese di settembre, lasciando presupporre di essere il responsabile degli attentati incendiari subiti. L'uomo, immerso nella conversazione, non si sarebbe, in un primo momento, nemmeno accorto della presenza dei carabinieri, già sul posto per prevenire ulteriori danneggiamenti durante il periodo del fine settimana, giorni in cui la ditta è chiusa e meno vigilata. Mangiafico avrebbe più volte ribadito al titolare che se si fosse rivolto ai militari dell'Arma lo avrebbe ucciso. E' stato condotto nel carcere di Cavadonna. La perquisizione domiciliare, veicolare e personale ha fornito ai Carabinieri ulteriori riscontri circa la possibilità di concretizzare i propositi minatori manifestati: rinvenuti tre bottiglie in plastica da mezzo litro contenenti liquido infiammabile ed olio, una torcia con funzione di accendino, una fionda per il lancio di pietre, un sacco di pietre, sei coltelli di genere vietato e attrezzi atti allo scasso. Nel suo garage, altre sei bottiglie in plastica da mezzo litro piene di liquido infiammabile e due fusti da cinque litri ciascuno ricolmi di benzina. Su tutto il materiale, sottoposto a sequestro, i carabinieri svolgeranno ulteriori accertamenti per verificare quelle che sembrano già evidenti analogie con i fatti pregressi, a partire dal tentativo di incendio di un biotrituratore per inerti, lo scorso 15 settembre e l'incendio di 22 tonnellate di bottiglie di plastica e di 150 tonnellate di biomassa, lo scorso 28 settembre, per un danno complessivo di 19 mila euro.

Siracusa. Scippo in via Grottasanta, in due sottraggono la borsa ad una 83enne e le portano via la pensione

Scippo, ieri mattina, in via Grottasanta. Vittima, una donna di 83 anni, che intorno alle 9,00 percorreva la strada , dirigendosi verso la sua abitazione, dopo avere ritirato la pensione. Due individui le si sono avvicinati e le hanno in pochi istanti sottratto la borsa, per poi dileguarsi e far perdere le proprie tracce. Una volta lanciato l'allarme, sul posto sono intervenuti gli agenti delle Volanti. Probabile che i due scippatori abbiano seguito la donna fin dal momento del ritiro della pensione, mille 647 euro, ed abbiano aspettato il momento opportuno per entrare in azione. Indagini in corso .

Augusta. In arrivo altri 304 migranti soccorsi nel Mediterraneo, fermati 16

scafisti

Arriveranno al porto di Augusta i 304 migranti, 23 donne e 63 minori, soccorsi nella notte tra il primo e il 2 ottobre al largo del canale di Sicilia dalla Marina Militare, nell'ambito di un'operazione, in coordinamento con la Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, che ha condotto il pattugliatore Borsini e la fregata Maestrale ad intercettare e sequestrare due "navi maggiori" dedite al traffico di esseri umani e al contempo a salvare le centinaia di migranti a bordo. Fermati 16 scafisti di sedicente nazionalità egiziana.
Particolare importanza ha rivestito l'operazione svolta dal sommergibile Prini che ha raccolto informazioni determinanti per l'autorità giudiziaria per il contrasto al traffico di esseri umani via mare.Nave Borsini e nave Maestrale, che controllavano a distanza i movimenti delle due navi, appena hanno rilevato che il peschereccio aveva abbandonato lo yacht con il carico di esseri umani, sono intervenute per assicurare alla giustizia i presunti scafisti, soccorrendo i migranti, lasciati in balia del mare mosso. Un team di fucilieri della Brigata Marina San Marco, imbarcato su nave Borsini, ha preso il controllo del peschereccio mentre nave Maestrale ha tratto in salvo i 304 migranti.
Sale, così, a 300 il numero di scafisti assicurati alla giustizia mentre arriva a 144 mila il numero di uomini, donne e bambini tratti in salvo nel Mediterraneo centrale.

Siracusa. Schiaffi e pugni

all'ufficio collocamento. Due dipendenti se le danno di santa ragione

Forse una parola di troppo e la scarsa simpatia che covava da qualche tempo questa mattina è esplosa. Due dipendenti dell'ufficio collocamento di Siracusa sono così passati alle vie di fatto, dando vita ad una vera e propria lite all'interno dei locali comunali. Sono volati schiaffi e qualche pugno, tra il panico generale all'interno dell'ufficio. Alcuni testimoni parlano a SiracusaOggi.it di ferite anche importanti procurate alla testa di uno dei due e molto sangue. Quando i poliziotti delle Volanti sono arrivati sul posto, i "litiganti" erano passati a più miti consigli. Gli agenti hanno raccolto generalità e testimonianze. Non è escluso che la vicenda possa portare adesso a delle denunce.

Avola. Droga e munizioni in casa: arrestato 38enne

Cocaina, marijuana e munizioni in casa. Le manette sono scattate ai polsi di Davide Brancati, 38 anni. Gli uomini del commissariato di Avola, coadiuvati dalla polizia municipale, nell'ambito di un servizio di controllo del territorio che rientra nell'operazione "Trinacria", hanno fatto irruzione nella sua villetta, rinvenendo e sequestrando la droga e le munizioni. Alla vista degli agenti, il 38enne avrebbe opposto resistenza, nel tentativo di sottrarsi al controllo. Dovrà rispondere di detenzione ai fini di spaccio di stupefacente,

detenzione abusiva di munizioni, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. E’ stato posto ai domiciliari.

Augusta. Rubò in un cantiere navale: denunciato 65enne catanese

Avrebbe perpetrato un furto all’interno di un cantiere navale lo scorso 3 luglio. Individuato e denunciato un uomo di 65 anni, catanese. A lui è risalita la polizia, al termine delle indagini avviate subito dopo la denuncia da parte dei proprietari del cantiere.

Siracusa. Sorpresi a rubare 50 Kg di limoni in un agrumeto. Due siracusani denunciati per furto

Sorpresi a rubare circa 50 chili di limoni all’interno di un agrumeto. R. W. di 33 anni e I. M. di 51 sono stati denunciati in stato di libertà, per il reato di furto aggravato in concorso, da Agenti della Polizia di Stato, intervenuti in strada Tremmilia,

Siracusa. In manette il superlatitante Sebastiano Brunno: arrestato a Malta. E' ritenuto il reggente del Clan Nardo

Era ricercato dal 2009. Gli uomini dello Sco e della Squadra Mobile di Catania e di Siracusa lo hanno arrestato a Malta. Così è finita la latitanza di Sebastiano Brunno, 56 anni, boss ritenuto il reggente del Clan Nardo di Lentini. Deve scontare la condanna all'ergastolo per associazione mafiosa e omicidi. E' ritenuto uno dei protagonisti della sanguinosa faida di mafia degli anni Novanta. Il nome di Brunno figura nella lista dei latitanti più pericolosi. L'operazione, portata avanti anche con l'intervento dell'Interpol di Roma e Malta, è stata coordinata dalla procura antimafia di Catania. L'uomo è stato bloccato in strada, in località San Pawl Il Bahar. Alla richiesta di esibire i documenti, ha mostrato una carta d'identità intestata ad un uomo palermitano di 49 anni.

Pachino. Dramma in contrada Cozzi, un 22enne si toglie la

vita nella casa di campagna

Si è tolto la vita senza un perchè. Non un biglietto, niente che lasciasse presagire un gesto così estremo. Antonio Spataro ha raggiunto ieri la sua abitazione di campagna, poco fuori Pachino, in contrada Cozzi. Amici lo avrebbero visto girare per la cittadina fino a tarda notte. Poi, nelle prime ore del mattino, la tragica decisione. Il 22enne si è impiccato con una corda ad un albero di ulivo. Alcune ore dopo è scattato l’allarme. A fare la macabra scoperta, i vicini.